

## Formazione politica, ultimo incontro

«Leggere la storia con sguardo sapiente», il percorso di formazione politica promosso quest'anno dalla Diocesi, si conclude sabato 8 maggio con un incontro in presenza, a partire dalle 10, presso l'agriturismo Dolce Luna (via Gaetano Airaghi 131, Milano). In programma una tavola rotonda con la partecipazione di Antonella Occhino, Chiara Giaccardi e Bruno Bignami, moderata da Annamaria Braccini. Per informazioni e iscrizioni: Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro (tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it). Il senso del percorso era quello di riprendere la Proposta pastorale dell'arcivescovo in maniera interdisciplinare, per scoprire gli apporti che i diversi linguaggi possono offrire alla visione sociale e politica, allo scopo di aiutare le persone a pensare come vivere la propria partecipazione attiva con sapienza.

## Informazione e social, «Big data e fake news»

«Big data e fake news: la comunicazione politica al tempo dei social» è il tema del quarto e penultimo incontro del primo modulo del Percorso 2021 promosso dall'associazione Città dell'uomo sul tema «Pensare politicamente. Dopo la pandemia, a partire dall'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*». Relatore sarà il professor Fausto Colombo, docente all'Università cattolica di Milano, esperto di media e comunicazione. L'incontro si svolgerà online lunedì 3 maggio sulla piattaforma Zoom dalle 18.45 alle 20. Per partecipare è necessario registrarsi: info@cittadelluomo.it



Fausto Colombo

## Coe, un aiuto per le spose bambine del Bangladesh

L'Associazione Centro orientamento educativo (Coe) per la Festa della mamma di quest'anno, domenica 9 maggio, lancia un'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione. «Le Cose Pescarenico» di Amina Legrottaglie, «La Costa Agriturismo» di Claudia Crippa, «Prati Magri» di Beatrice Viganò sono le tre imprese con tre imprenditrici donne del territorio lechese coinvolte, ognuna di loro ha scelto tre prodotti di cosmesi biologica, delizie enogastronomiche e oggetti di design, diversi per tipologia e prezzo, per andare a comporre un catalogo di articoli, regali solidali perfetti per celebrare la festa dedicata a tutte le mamme soprattutto quelle in difficoltà. Il ricavato sarà destinato al progetto «Supporto all'educazione in Bangladesh», promosso da Associazione Coe per contrastare il fenomeno delle spose bambine, in stretta collaborazione con



Dalit, l'Ong fondata oltre vent'anni fa dal socio Coe Lino Swapon Kumar Das. In Bangladesh, il Paese con la più alta percentuale di spose bambine di tutta l'Asia, una ragazza su due è costretta a contrarre matrimonio prima dei 18 anni e non esiste una legge che possa impedirlo. L'Associazione Coe promuove questa

iniziativa per sensibilizzare e far conoscere la situazione e per raccogliere fondi per le attività volte a migliorare le condizioni educative e sociali delle adolescenti nei distretti di Khulna e Jessore, a circa 300 km a sud-ovest della capitale Dhaka. «Sosteniamo l'istruzione superiore e la formazione di 50 giovani donne per garantire loro l'accesso al lavoro quindi, l'indipendenza economica e percorsi di sensibilizzazione per le famiglie sui diritti delle donne per contribuire a diminuire la percentuale di matrimoni precoci». Sul sito [www.coeweb.org/sostienici/festa-della-mamma](http://www.coeweb.org/sostienici/festa-della-mamma) è possibile scegliere il regalo. Si può donare online o con bonifico intestato a Associazione Centro orientamento educativo Ong - Onlus, causale «Festa della mamma» c/c 4400 presso Deutsche Bank - Iban IT55 8031 0450 9300 0000 0004 400. Le ordinazioni entro lunedì 3 maggio.



Un Emporio della solidarietà promosso dalla Caritas ambrosiana

Domenica 2 maggio verrà distribuita in tutte le comunità una lettera congiunta di riconoscenza per la scelta dei cittadini alla Chiesa cattolica

Nel 2020 alle diocesi della regione arrivati 85 milioni di euro, a cui si è aggiunto un contributo straordinario di altri 16 per l'emergenza Covid

# 8 per mille, il grazie dei vescovi lombardi



Attilio Marazzi



Luciano Gualzetti

## Caritas apre anche a Pioltello un Emporio della solidarietà

DI FRANCESCO CHIAVARINI

Sorgerà a Seggiano frazione del comune di Pioltello (Mi), il 12esimo Emporio della solidarietà della Diocesi di Milano. È stata firmata nei giorni scorsi dal direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, e dalla sindaca Ivonne Cosciotti, la convenzione con la quale il Comune si impegna a sostenere i costi di ristrutturazione dell'immobile di proprietà della parrocchia per una cifra complessiva di 40 mila euro. Saranno invece a carico della Fondazione Caritas ambrosiana i costi di allestimento e di gestione pari complessivamente a 148 mila euro. Quando entrerà in funzione, l'Emporio potrà assistere 250 famiglie pari a un numero complessivo di 800 persone in condizione di necessità individuate dal centro di ascolto della Caritas

Quando entrerà in funzione potrà assistere 250 famiglie pari a 800 persone del territorio

concordato con il beneficiario che può comprendere la ricerca attiva del lavoro, la riqualificazione professionale fino ai tirocini in azienda. La tessera consente di «pagare» la spesa in punti assegnati in funzione della composizione del nucleo familiare e della situazione socioeconomica. I prodotti messi a disposizione provengono dal recupero di eccedenze, donazioni, acquisti e comprendono derrate alimentari, ma anche articoli per l'igiene personale, la pulizia della casa, cartoleria. All'interno del supermercato solidale le persone vengono aiutate a fare la spesa in modo responsabile. Gli operatori locali inoltre possono monitorare la situazione della famiglia e seguirne la sua evoluzione. «Inizia oggi un percorso che porterà, ci auguriamo in breve tempo, ad offrire anche in questo territorio un servizio che ha permesso a tante famiglie colpite dalla crisi in questi mesi di affrontare i loro problemi con meno sofferenza potendo contare sull'aiuto materiale, ma anche il sostegno di una rete di volontari e operatori», dichiara Gualzetti, direttore di Caritas. Gli Empori della solidarietà della Diocesi di Milano sono presenti nei quartieri di Niguarda, Lambrate e Barona, a Cesano Boscone (Mi), Garbagnate Milanese (Mi), San Giuliano Milanese (Mi) e Rho (Mi), Baranzate (Mi) Varese e Saronno (Va), Molteno (Lc).

Il Covid-19 ha colpito duramente la Lombardia. Migliaia di famiglie sono state provate da sofferenze e lutti. Tante comunità hanno perso i propri sacerdoti. La Chiesa ha potuto reggere l'urto della crisi e aiutare chi ne ha subito le conseguenze peggiori grazie ai cittadini che nella dichiarazione dei redditi hanno scelto di destinarle l'8 per mille dei propri contributi fiscali. Nel 2020, l'anno in cui è esplosa la pandemia, alle 10 Diocesi della Lombardia sono arrivati, grazie all'8 per mille, 85 milioni di euro. Di tali risorse il 18,3% è stato utilizzato per opere di culto e pastorale, il 17,7% per la carità, il 54,3% per il sostentamento del clero, il 5,6% per l'edilizia di culto e il 4,1% per i beni culturali. Inoltre, sempre nel 2020, la Conferenza episcopale italiana ha destinato alla Lombardia ulteriori 16 milioni di euro, sempre tratti dai fondi dell'8 per mille, per la sola emergenza coronavirus. Tali risorse sono state utilizzate per aiutare le fa-

milie in difficoltà, rifornire di materiale sanitario ospedali e strutture sanitarie, aiutare comunità in cui erano presenti situazioni di forte fragilità. A fronte di questo impegno, tuttavia, il numero di persone che nella dichiarazione Irpef esprime la propria preferenza per la Chiesa cattolica sta calando. A livello nazionale la quota di risorse raccolte con questa modalità è destinata alla Chiesa cattolica è del 77% (l'ultimo anno fiscale per cui è disponibile questo dato è il 2017) e rispetto agli anni precedenti il calo è di circa l'1% annuo. In Lombardia l'analoga percentuale si attesta sull'80%. Nasce da questo contesto l'appello rivolto ai fedeli dai vescovi delle 10 Diocesi lombarde. In occasione della Giornata nazionale del Sovvenire che si celebra il 2 maggio, i presuli per la prima volta firmano insieme una lettera dal titolo «Gratitudine e impegno», che verrà distribuita in tutte le chiese. In essa anzitutto ringraziano coloro che - credenti e non - hanno permesso alla

Chiesa cattolica di aiutare molte persone in situazioni di emergenza. «La pandemia, dalla quale speriamo di potere uscire al più presto, è stata la prova di una vera e concreta solidarietà», grazie alla quale «la Chiesa cattolica ha potuto concorrere alla salute e alla promozione del bene comune in Italia e all'estero». Proprio a motivo dei bisogni crescenti determinati dalla crisi che ancora continua ad aggredire i più deboli, i membri della Conferenza episcopale lombarda invitano i fedeli a contribuire al «flusso di bene» attivato dall'8 per mille alla Chiesa cattolica con sempre maggiore consapevolezza: «Insieme con il grazie, chiediamo un vostro aiuto e una maggiore assunzione di impegno» verso una scelta che non è solo «una questione economica, ma un evidente e incisivo atto di comunione ecclesiale». «Le Chiese di Lombardia dimostrano, con questa lettera, di voler dare un messaggio di speranza, di unità e di solidarietà - commenta Attilio Marazzi, incaricato per la Lombar-

dia del Servizio per il sostegno economico della Chiesa cattolica - La Chiesa riceve e dona, a lei nulla rimane, tutto viene ridonato e condiviso con i più bisognosi. In questo senso la firma è un atto di comunione ecclesiale e di senso civico». «Con quei fondi abbiamo aiutato gli impoveriti da Covid e i fragili che sono stati dimenticati - dichiara Luciano Gualzetti, delegato regionale delle Caritas lombarde - I vescovi ci invitano a contribuire con maggiore consapevolezza. Scegliere a chi destinare l'8 per mille è un esercizio di libertà ed è un atto con cui si dichiara la propria appartenenza e condivisione a una storia comune volta al bene e alla promozione della persona. Una possibilità, tra l'altro, concessa a tutti. Anche a coloro che pur avendo un reddito, non presentano la dichiarazione Irpef: i quali, cosa purtroppo ancora poco nota, possono scaricare dal sito dell'Agenzia delle entrate il modulo, barrarlo, firmarlo e inviarlo per posta».

impiegarlo anche per l'animazione, magari creando una «caccia al tesoro» con indizi forniti tramite codici QR? Forse le prime volte qualcuno avrà bisogno di essere aiutato, ma sempre di più, complice l'utilizzo che ne viene fatto in tanti esercizi commerciali, l'uso del codice QR sta diventando una tecnica conosciuta e praticata da molti. È importante ricordare alcune attenzioni in fase di stampa, dovremo infatti verificare che il codice sia riprodotto in modo nitido, ben definito e di dimensioni adeguate. Inoltre consiglio di non collocare più codici QR uno accanto all'altro nello stesso punto per facilitare all'utente la selezione del contenuto. Qui accanto, come esempio, trovate il codice QR per scaricare l'app per la Liturgia ambrosiana delle ore e i testi della S. Messa, sperando possa essere utile alla vostra preghiera.

\* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

## pastorale digitale. Nelle parrocchie sempre più diffuso l'uso del QR

DI LUCA FOSSATI \*

Per decenni abbiamo distribuito copie cartacee di locandine, avvisi, bollettini e ogni genere di comunicazione, poi nel corso degli ultimi anni abbiamo iniziato ad utilizzare anche mezzi diversi (siti web, mailing list, social networks) che sono cresciuti parallelamente ai primi. Lo strumento che approfondiamo oggi è un semplice stratagemma che consente di far dialogare i due mondi, cartaceo e digitale, facendo da ponte e integrando questi differenti strumenti di comunicazione. Capita infatti che sul bollettino o in un foglio di avvisi si voglia rimandare a un link di iscrizione oppure a un video di approfondimento, capita che su una locandina si voglia consentire in maniera facile di partecipare a un evento, magari in piattaforma. In questi casi mi capita di vedere scritti sugli strumenti cartacei dei lunghi indirizzi con i link, spesso anche di

difficile memorizzazione, e questo non aiuta in un'informazione efficace. Ci viene allora in aiuto una particolare evoluzione del codice a barre, sviluppata nel 1994 per tracciare i pezzi nelle industrie automobilistiche e che si è poi diffusa in diversi ambiti, ovvero il codice QR (Quick Response, codice di risposta rapida). Questo sistema consente, in un quadrato di ridotte dimensioni, di inserire fino a 7 mila caratteri numerici o poco più di 4 mila caratteri alfanumerici. Per la codifica possono essere utilizzati diversi servizi online gratuiti, o alcuni programmi specifici, che consentono di produrre l'immagine con il corrispettivo codice a partire dal testo. Per la decodifica lo strumento più comodo e alla portata di tutte le tasche è il nostro smartphone. Basta inquadrare un codice QR con la fotocamera del telefono per rivelarne il contenuto testuale o numerico. Gli utilizzi pastorali sono potenzialmente infiniti. In

molte comunità si è sostituito il libretto o il foglio dei canti con un codice QR posto all'ingresso della chiesa che rimanda a una pagina del sito parrocchiale con i testi della celebrazione. In altri casi viene collocato in calce alle locandine per comunicare il link per iscriversi o per partecipare a un evento online. Ma potrebbe anche essere utilizzato all'interno di un articolo sul bollettino per rimandare a una videotestimonianza o ad ulteriore materiale di approfondimento che per ragioni di spazio non è possibile inserire in quel numero. Potrebbe anche essere pubblicato all'esterno o all'interno delle nostre chiese per far scaricare gli orari delle celebrazioni o conoscere i contatti e i dettagli delle proposte parrocchiali. In qualche caso sarebbe utile anche all'interno di un testo per la catechesi, magari per rimandare a quei contenuti multimediali che forzatamente non possono essere riprodotti su carta. E perché non pensare di

impiegarlo anche per l'animazione, magari creando una «caccia al tesoro» con indizi forniti tramite codici QR? Forse le prime volte qualcuno avrà bisogno di essere aiutato, ma sempre di più, complice l'utilizzo che ne viene fatto in tanti esercizi commerciali, l'uso del codice QR sta diventando una tecnica conosciuta e praticata da molti. È importante ricordare alcune attenzioni in fase di stampa, dovremo infatti verificare che il codice sia riprodotto in modo nitido, ben definito e di dimensioni adeguate. Inoltre consiglio di non collocare più codici QR uno accanto all'altro nello stesso punto per facilitare all'utente la selezione del contenuto. Qui accanto, come esempio, trovate il codice QR per scaricare l'app per la Liturgia ambrosiana delle ore e i testi della S. Messa, sperando possa essere utile alla vostra preghiera.

\* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

